PRESA D'ATTO DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO AL PIANO DEGLI INTERVENTI

(P.I)

Allegato B

March 16, 2015 alla deliberazione consiliare n. 7 del 16.3.2015

Il Piano del Sindaco, che siamo chiamati ad approvare oggi, pone l'accento su PRINCIPI GENERALI di BUON SENSO e pertanto assolutamente condivisibili. A pagina 3 si legge infatti:

- promozione e realizzazione di uno sviluppo sostenibile e durevole;
- tutela delle identità storico-culturali e della qualità degli insediamenti attraverso le operazioni di recupero e riqualificazione;
- salvaguardia e valorizzazione dei centri storici, del paesaggio rurale e delle aree naturalistiche;
- difesa dai rischi idrogeologici.

Vogliamo però richiamare l'attenzione su alcuni passi importanti contenuti in questo documento.

A pag. 2 al paragrafo 1.2 si legge: **1.2 - Cos'è il Documento del Sindaco e come si colloca nella Legge Regionale 11/2004**

La legge urbanistica regionale introduce l'obbligo da parte dell'Ente Locale di produrre, nel momento in cui intraprende la redazione di un nuovo strumento urbanistico generale (definito Piano degli Interventi), il cosiddetto Documento del Sindaco che, sulla scorta delle indicazioni strategiche fissate dal Piano di assetto del Territorio, deve tracciare gli obiettivi operativi della pianificazione comunale.

Il Documento del Sindaco, esposto al Consiglio Comunale, rappresenta l'avvio della redazione del Piano degli Interventi, coinvolgendo, sin dall'inizio, i cittadini, gli enti pubblici, le associazioni economiche e sociali, ed i cosiddetti portatori di interesse in genere, il tutto affinché le scelte del Piano siano definite secondo principi di trasparenza e partecipazione.

A pag. 3, nel paragrafo 2.1 intitolato **La coerenza** si legge invece:

Il Piano degli interventi è lo strumento operativo del Piano di Assetto Territoriale (P.A.T.) del Comune che invece rappresenta la cornice entro la quale le scelte "operative" possono trovare attuazione **nell'arco temporale dei cinque anni previsti dalla legge regionale.**

Più avanti a pag. 5 al paragrafo 2.2 **La chiarezza** è scritto:

Il Piano degli interventi è lo strumento di governo delle trasformazioni urbanistiche, da attuare con il concorso di diversi soggetti operanti nel territorio, e come tale deve presentare una struttura ordinata ed un linguaggio non ambiguo, comprensibile nelle priorità di intervento, negli elaborati grafici e nelle norme tecniche di attuazione. E' necessario innescare un meccanismo virtuoso di partecipazione affinché tutti possano effettivamente conoscere le scelte che l'Amministrazione propone e affronta nel corso del suo mandato.

E chiudo le citazioni con l'incipit del paragrafo 2.3 **La flessibilità e i tempi certi** in cui si legge: Il Piano degli Interventi deve essere pensato come uno strumento flessibile e tuttavia attuabile nel breve periodo (5 anni).

E poco più avanti: Le scelte che l'Amministrazione si appresta a fare in coerenza con il quadro strategico del P.A.T. potranno avere uno sviluppo temporale per fasi affinché sia facilmente attuabile il controllo di gestione delle scelte urbanistiche che avranno ripercussioni anche sulla programmazione dei lavori pubblici e la fiscalità locale.

Da queste citazioni si capisce chiaramente che il cosiddetto **PIANO DEL SINDACO** è il suo **MANIFESTO PROGRAMMATICO** e al contempo **OPERATIVO**. Infatti vale 5 anni, 5 anni che corrispondono al mandato di un sindaco.

Con il PI il sindaco non decide solo quali opere pubbliche realizzare, decide anche la quantità e la forma dell'investimento. In parole povere: decide anche quanti soldi investire per la realizzazione delle opere, come reperire i soldi necessari e in quanto tempo devono essere portate a termine.

Perché quindi chiamarci ora ad approvare il "PIANO di un SINDACO IN SCADENZA?"

Tanto più che avendo approvato il PAT nel febbraio 2011 c'era tutto il tempo per promulgare il DOCUMENTO DEL SINDACO.

Siamo proprio FUORI TEMPO massimo.

Questo è l'ultimo anno di governo del sindaco Campagna. Il prossimo anno non potrà più essere eletto in quanto sta concludendo il Suo secondo mandato. Pensa forse il Sindaco di coinvolgere tutti gli attori in gioco, pianificare, investire e realizzare le opere pubbliche nei restanti 12 mesi? Oppure lo scopo di questa **forzatura** è pervenire alla definizione del PI a opere pubbliche realizzate o avviate per dire a fine mandato: "Ecco cordignanesi: io in 5 anni di governo ho fatto questo e quello". Signor Sindaco: Lei in 5 anni di governo si è trovato ad affrontare per lo più emergenze (scuola media e scuola dell'infanzia di Villa, ad esempio) e a tutt'oggi non ha nemmeno il progetto pronto per la pista ciclabile Villa-Cordignano per la quale ha ottenuto la proroga di due anni per la sua consegna (e per la quale nell'ottobre 2012 abbiamo ottenuto un finanziamento di 812mila€).

Non vorrà mica far passare gli interventi alla scuola media e all'asilo di Villa come opere programmate all'inizio del suo secondo mandato!

ovviamente è una forzatura a parte: QUESTA È UN'AFFERMAZIONE PER ASSURDO !!

Peggio ancora: già Lei lascerà in eredità alla prossima amministrazione la ristrutturazione della scuola media che ci vincolerà a pagare rate annuali di mutuo per 130.000,00€ per 30'anni e la realizzazione della pista ciclabile Villa-Cordignano. **Non vorrà mica, negli ultimi mesi di mandato (e scuola dell'infanzia di Villa a parte), occupare gli ultimi esigui spazi economico/finanziari di intervento rimasti liberi!**

Nessuno glielo vieta signor Sindaco di proseguire nel suo intento, ma secondo noi Lei agisce proprio nei tempi sbagliati

NON E' LA SOSTANZA CHE CRITICHIAMO, BENSÌ E ANCORA UNA VOLTA (hainoi) IL MODUS OPERANDI

VOTO CONTRARIO.

consegna delle Cors. Pura nel corso
della seduta consiliare del 16.03.2015

Il Segretario Consiliare

Almerindo Archetti